

Genitori e insegnanti ottengono un primo successo nell'incontro al ministero

## Manifestazione alla P.I.: strappati trecento posti in più per il tempo pieno

La mobilitazione promossa dal CGD - Un intervento per un maggior coordinamento - Gli impegni del Comune



Le comunicazioni per le nuove nomine dei personale insegnante partirono oggi alla volta del provveditorato. Lo ha assicurato il capo gabinetto del ministero della Pubblica Istruzione, dottor Remine, alla delegazione di genitori, professori, sindacalisti che ieri sono andati in viale Trastevere, 150 posti per il tempo pieno, 158 di professori riciclati sempre per il tempo pieno. Pochi, in verità, di fronte alle oltre 500 richieste provenienti da tutte le scuole di Roma e delle provincie.

E' un primo concreto risultato che si è ottenuto con la manifestazione di ieri mattina davanti al ministero, in viale Trastevere, dove si sono dati appuntamento centinaia e centinaia di persone, delegazioni di genitori e di insegnanti. Molti gli striscioni e i manifesti. Una delegazione, guidata dal Coordinamento genitori democratici, che aveva promosso la manifestazione, si è poi recata dal capo gabinetto che ha dato anche l'assicurazione che si farà promotore, presso il provveditorato, di una sollecitazione per un maggior coordinamento tra i vari organi

ed enti che gestiscono il mondo della scuola. Questa richiesta è stata di fatto al centro dell'incontro. Tutti gli intervenuti — Mancini della Cgil scuola per i sindacati, Marisa Rodano del Pci, Paolini del Psi, Anna Rosa Vitali del Coordinamento genitori democratici, rappresentanti del Cidest, cittadini democristiani scuola territorio e Roberta Pinto, assessore alla scuola del Comune — hanno molto insistito, sulla indigeribilità necessaria di andare ad una definizione chiara e vincolante sulla materia del tempo pieno.

Agli sforzi del Comune — oltre i 1 miliardi per le attrezzature delle mense e i progetti edili che tengono conto delle esigenze strutturali del tempo pieno — che porteranno entro due anni tutte le scuole della città ad essere adeguate all'orario pieno, finora si è sempre contrapposta la barriera delle circolari, del ministero e del provveditorato, spesso in contraddizione tra loro, che di fatto hanno svilto e in alcuni casi annullato la legge per il tempo pieno (la 820 del '71)

Ore 10. L'appuntamento è in viale Trastevere. Si comincia a trattare sulle delegazioni: due o dodici persone al massimo (delegati sindacali, genitori, orfelinato, associazioni, studenti, ecc.). Così, in lista, targhe di riconoscimento in vista, si salgono due piani e si arriva nella stanza dell'incontro. Non è quello del ministro, ma del suo capogabinetto, Sarti, neanche a dirlo. Almeno dovrebbero. C'è un certo triste moto, causato da un'insufficiente numero di sedie, soprattutto dalle presenze di due bambini, principale parte in causa dell'incontro (per loro c'è stato lo «sconto»: undici adulti e loro due). Ma il dottor Remine, l'ospite, non ha molta pazienza: «Che fanno questi bambini, possono toccare e rompere qualcosa? è meglio farli andare nell'altra stanza». E buoni, buoni si raccomandano nel divano della segreteria di Remine. Non c'è che dire, per uno che si occupa di infanzia ed educazione è una bella premessa.

Supera l'impasse inizia a parlare Anna Rosa Vitali, del Cgd che, a nome di tutti, espone con chiarezza le richieste di movimento: la regolamentazione dei tempi pieno, l'attuazione dei nuovi programmi della scuola media, imprescindibile dal tempo pieno: la riforma della scuola elementare e degli organismi collegiali; l'aggiornamento professionale degli insegnanti; la continuazione dell'esperienza dove è già stata iniziata e l'introduzione di quella dove ne è stata fatta richiesta. Quindi, poniamo gli altri che parlano alla conoscenza dei funzionari ministeriali, ignari, esperienze «esemplari».

Ci si accalora, man mano che passa il tempo e ogni tanto interviene il capogabinetto o il suo collega, il dottor Sinti, direttore generale per l'istruzione elementare. Sinti si mette a parlare, si mette a confondere tempo pieno con integrità, meritandosi i rimbalzi di una signora che con pazienza gli spiega la differenza. Se i funzionari sono così poco informati — commenta qualcuno — certo poi chi la scuola è nel caos. Figurarsi il tempo pieno! Si giunge a parlare dei bambini, del valore educativo che ha per loro non stare a scuola solo a mezzo servizio. «Non vogliamo che i bambini stiano otto ore a scuola; ma che

Nonostante questa difficoltà, alla fine l'incontro si conclude con un primo impegno strutturale: il tempo pieno, a certo resto in tutta la delegazione un dubbio fastidioso: se questa è la cultura della scuola» che circola alla Pubblica Istruzione...

Proteste: «Da due ore le strade vicine chiedono che nelle medie funzionino le case», «Ora mi informo», Corre al telefono, chiede di Rampazzo: questi lo richiamano. Si, le cose sono state fatte, ma al 70% in tutta Italia, assicura lui. «A Roma non so...» I suoi interlocutori gli dicono: «Non solo questo, abbiamo dei problemi. Ma tante cose, nonostante tutto sono state fatte. Il collega Rampazzo (funzionario anche lui, ndr) mi ha assicurato che tutto è risolto nella media».

«Proteste: «Da due ore le

Entro pochi mesi, dopo che venerdì il Comune ha approvato il progetto di sistemazione

## E anche villa Carpegna sarà presto di tutti

**La PS  
al posto  
del tram:  
ferito  
un passante**



Ancora un incidente in via Prenestina. Ancora un ferito grave, per un'imprudenza. Questa volta a percorrere a tutta velocità la corsia che dovrebbe essere riservata esclusivamente ai tram è stata una macchina della polizia. I testimoni assicurano che la sirena non si è udita. «Si è udito», dicono — solo il bollo. Un uomo è stato investito rimanendo ferito. Forse se la cavava senza troppi danni. Ma non si poteva evitare.

L'Enaip-Acli accusa la Regione: gli risponde l'assessore Crancini

## Come (non) funziona una scuola professionale

Mentre il personale dei centri di formazione professionale Enaip, gestiti dalle Acli, è in agitazione, il presidente regionale Enaip ha inviato una lettera di «solidarietà» — alla quale risponde direttamente l'assessore Crancini, pubblicando un articolo dell'Unità per sostenere che:

«Le attività dell'Enaip non sono state completamente avviate perché la Regione non ha ancora accreditato il saldo del vecchio esercizio, per totale di 1 miliardo e duecento milioni. Infatti, a tutt'oggi, ad anno formativo ultimo, sono stati accreditati solo L. 373.000.000, cioè un terzo del finanziamento 1979/80. Le anticisioni sugli stipendi di luglio e agosto, al pagamento anche di stipendi precedenti, sono state procurate con impegno dell'Enaip-Acli; lo stesso per i costi di gestione.

«Le erogate per attrezzature, imprese per 100 milioni, riguardano tutto il percorso da partire dal passaggio delle For-

mazione Professionale alle Regioni, cioè dal 1973; e sono del tutto insufficienti, considerando, fra l'altro, che l'Enaip svolge attività» — alla quale risponde direttamente l'assessore Crancini, pubblicando un articolo dell'Unità per sostenere che:

«Le attività dell'Enaip non sono state completamente avviate perché la Regione non ha ancora accreditato il saldo del vecchio esercizio, per totale di 1 miliardo e duecento milioni. Infatti, a tutt'oggi, ad anno formativo ultimo, sono stati accreditati solo L. 373.000.000, cioè un terzo del finanziamento 1979/80. Le anticisioni sugli stipendi di luglio e agosto, al pagamento anche di stipendi precedenti, sono state procurate con impegno dell'Enaip-Acli; lo stesso per i costi di gestione.

«Le erogate per attrezzature, imprese per 100 milioni, riguardano tutto il percorso da partire dal passaggio delle For-

scopi per cui vengono erogati. Cioè, coincidenza ancora più sospetta: è mi pare, il fatto che questo Ente che di soldi ne ha sempre avuti tanti (per il privilegio che gli altri non hanno di accedere direttamente alla cassa dello Stato, Europeo ottenendo altri finanziamenti oltre a quelli regionali...) abbia in senso assoluto i centri peggiori, meno attrezzati, più sporchi e abbandonati di tutta la Regione e tenti poi di farne carico (a cattiva coscienza...) ad un Amministrazione che ha tutti i torti di chiedere a tutti il rispetto delle leggi. Però, Giorgio, l'Enaip utilizza anche altre somme comprese nella normale sovvenzione che altri sono costretti ad utilizzare, fra l'altro, per pagare il canone di affitto. Senza contare i soldi per il materiale d'ufficio, dei dipendenti perché l'Ente rifiuta di adeguarsi alle leggi

e alle normative. Sia chiaro, comunque, per quest'anno, che l'Assessorato ha provveduto ad emanare il mandato di pagamento per saldo, immediatamente dopo la firma della convenzione.

«Ci sono provvedimenti per le attrezzature (L. 100.000.000) riferiscono al periodo 1976-78, va detto in più che essi sono da considerarsi contributi «straordinari», tenuto conto che, per le manutenzioni delle sedi per le quali l'Enaip non paga un canone di affitto, perché la proprietà o in questo caso il Consiglio regionale, ha deciso di non utilizzarle anche altre somme comprese nella normale sovvenzione che altri sono costretti ad utilizzare, fra l'altro, per pagare il canone di affitto. Senza contare i soldi per il materiale d'ufficio, dei dipendenti perché l'Ente rifiuta di adeguarsi alle leggi

4) Non avevo mai trasparso

la mancanza ma che la Regione paga e senza contare i fatti curiosi come quello della manutenzione, presso l'Ente ENAIP, nei luoghi dove l'ente non ha ancora la Regione a scopo che le attrezzature dei corsi per meccanici erano costituite dalle auto di privati cittadini. Amici di amici, questi avevano diritto a riparazioni gratuite utilizzando il lavoro degli istruttori pagati dalla Regione e degli allievi non solo per salvo, salvo che interessante riflettere ancora su questa «leggerezza» dell'ENAIPI che lo consente, risparmiando ancora qualcosa, la propria incasata di avere rapporti corretti con l'amministrazione non serve a nessuno.

5) In varie interviste Rosati mi accusa di voler «soffocare» l'ENAIPI e il plurale simo nella formazione professionale. Sarebbe interessante chiedere in più dettagli a coloro che lavorano nel centro (come il Don Orione ad esempio o come il CAP di S. Paolo, il CIOPI ed il CNOS) hanno trovato modi di rapporto proficui con questa Amministrazione.

Si chiede l'ENAIPI perché questi problemi li ha soli lui, ad essere dei privilegi e di cui gode: e non si illuda sul fatto che un eventuale mutamento di equilibrio politici, cui forse si tenta di contribuire anche con queste farneticazioni, possa riaprire la porta ad un vecchio tipo di rapporto con l'amministrazione, il rispetto delle leggi, dei diritti individuali, della tutela con il coinvolgimento attivo dei lavoratori e degli studenti sia della maggioranza che dall'opposizione.

Luigi Crancini

DA LUNEDI' ORE 15,30 FINO AL 31

...MAS

...OTTOBRE

...MAS

...MAS

# SCONTO 50%

AI SENSI LEGGE 19-3-80

# Mas

## ROMA - VIA DELLO STATUTO

FERMATA METRO

PIAZZA VITTORIO

### ABBIGLIAMENTO UOMO 80-81

GIACCHE velluto scontato	L. 39.000
VESTITI lino scontato	L. 49.000
ABITI velluto con gilet scontato	L. 69.000
ABITI lana botto	L. 75.000
ABITI flanella - lana	L. 59.000
GIACCHE Mac Queen	L. 25.000
GIACCHE saglia lana	L. 29.000
GIACCHE tweed lana	L. 29.500
GIACCHE pura lana vergine	L. 29.500
GIACCHE casual	L. 25.000
IMPERMEABILI gabardine	L. 49.000
IMPERMEABILI gran moda	L. 45.000
IMPERMEABILI cotone	L. 29.500
SOPRABITI lana moda	L. 49.000
PANTALONI flanella, fant.	L. 7.500
PANTALONI gabardine	L. 12.500
PANTALONI velluto	L. 10.500
PANTALONI calibrati lana	L. 12.500
PANTALONI lana jolly	L. 12.500
CAPPOTTI lana spinati	L. 59.000
CAPPOTTI Muerr giallo	L. 59.000
SOPRABITI gabardine lana	L. 49.000
CAPPOTTI cammello orig.	L. 65.000
CAPPOTTI lana sport	L. 49.000
CAPPOTTI doppio petto spin.	L. 59.000
VESTITI uomo lana vergine	L. 59.000
VESTITI calibrati grisaglia	L. 49.000
VESTITI jolly d. petto fant.	L. 59.000

### ABBIGLIAMENTO DONNA 80-81

CAMICETTE moda scontato	L. 3.900
CAMICETTE seta scontato	L. 4.900
GONNE gabardine	L. 9.500
GONNE lana scozzese	L. 5.900
GONNE plesse	L. 12.500
GIACCHE lana moda	L. 15.000
CAPPOTTI con cinta	L. 25.000
TAILLEURS lana	L. 29.000
VESTITI lana fantasia	L. 9.500
VESTITI lana calibrati	L. 15.900
TAILLEURS gabardine	L. 25.900
SOPRABITI gabardine calibr.	L. 29.500
CAPPOTTI loden	L. 39.000
CAPPOTTI alta moda m6	L. 39.000
CAPPOTTI con pelliccia	L. 39.000
CAPPOTTI bicolore	L. 39.000
COMPLETEtti lana	L. 18.900
SOTTANE	L. 2.900
FRANCESINI	L. 500
REGGISENI	L. 1.950
BRACHETTINI cotone	L. 1.000
CULOTTI cotone calibrati	L. 1.500
FAZZOLETTI cotone	L. 500
MAGLIE con sott.	L. 4.900
MUTANDA popeline fusari	L. 3.900
PIGAMI unisex maglina	L. 3.900
PIGAMI popeline	L. 3.900

### MAGLIERIA

GILET moda lana	L. 4.900
GIACCHE uomo lana	L. 18.900
MAGLIERIA casual	L. 5.900
MAGLIERIA pesante Zippo	L. 5.900
DOLCE vita Happa	L. 2.500
MAGLIERIA caschimere	L. 5.900
GIACCARDI lanà c'V	L. 7.900
STOCK maglieria	L. 1.400

### CASUAL moda inverno - Jeans

JEANS Martini	L.